

2023/2024

# PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO

## *“I Citoli”*

*-Dalle radici al futuro-*

*Via Sant'Antonio n 6, Borgorose*



**2023-2024**

**INDICE**

1) L'ASILO NIDO.	pag.3
2) IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO.	pag. 4
3) ANALISI DEL CONTESTO	pag. 5
4) ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI.	pag. 9
5) PROGETTO EDUCATIVO 2023-2024:	
<b><u>La giostra delle emozioni</u></b>	pag. 12
6) PROGRAMMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI PICCOLI:	
- lattanti (0 -12 mesi)	pag. 19
- semi - divezzi (12-18 mesi)	pag. 22
7) PROGRAMMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI GRANDI (18-36 mesi circa)	pag. 25
8)PROGETTI SPECIFICI DELL'ANNO IN CORSO	pag. 34
9) VALUTAZIONE DEL PROGETTO	pag. 35

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale per la prima infanzia, aperto a tutti i bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni.

L'asilo nido è preposto e organizzato per prendersi cura del bambino, provvedendo alla sua igiene, alla somministrazione dei pasti, al cambio della biancheria e alla regolazione del sonno. Inoltre, all'interno dell'asilo nido vengono realizzati programmi educativi adeguati a ciascun livello di età.

Insieme alla famiglia l'asilo concorre alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

In ogni caso la struttura tutela e garantisce l'inserimento di bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, offrendo un contesto che favorisce pari opportunità di sviluppo.

La finalità prima del nido è quella di accogliere il bambino nella sua globalità promuovendo ed accompagnando il suo complesso processo di crescita, in un clima salubre, attraverso la costruzione di relazioni personali, significative e la proposta di appropriate occasioni di esperienza.

Il clima del nido è dunque educativamente fondamentale e la sua costituzione passa attraverso una serie di accorgimenti ed attenzioni quali:

- Creazione delle sezioni come ambiti di riferimento per i bimbi;
- Cura delle attività prescelte e loro ritmica alternanza;
- Organizzazione funzionale ed accogliente degli spazi;
- Possibilità di attività comuni o in micro gruppi;
- Costituzione di piccoli rituali di passaggio tra un'attività e l'altra;
- Disponibilità e propensione alla relazione da parte degli adulti operanti;
- Collaborazione e rispetto reciproco;
- Condivisione ed armonia.

Gli attori che partecipano al progetto educativo e ne innalzano il livello qualitativo, sono:

- I bambini;
- I genitori e la famiglia;
- Gli operatori del nido.

I bambini esprimono segnali di benessere o malessere, che debbono essere correttamente interpretati dagli adulti per poter intervenire in modo adeguato. Tecniche fondamentali per incrementare rapporti positivi con i bambini e per imparare a conoscerli nella loro globalità, sono perciò l'osservazione, l'ascolto e l'empatia.

I genitori rappresentano un gruppo diversificato, con personalità, idee, opinioni, aspettative proprie e diverse esigenze. Questo presuppone la capacità di accoglimento delle differenti istanze presentate

dai diversi genitori approntando progetti personalizzati, ma coerenti con le linee guida del servizio, senza mai eccedere nel singolarismo. Si dà spazio anche in questo caso all'ascolto e alla rilevazione dei bisogni molto spesso inespressi o latenti.

Gli operatori lavorano per il benessere del bambino e della sua famiglia, mettendo in campo le proprie competenze professionali, scaturite da una formazione teorica, le esperienze pregresse in questo campo e la personale dedizione al mondo dei piccoli. Supervisionati dalla psicologa coordinatrice del servizio, oltre all'attenzione al quotidiano svolgimento della vita del nido, proporranno iniziative e incontri, stabilendo un costante contatto con le famiglie senza in alcun modo sostituirsi ad esse.

## **IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO**

Il modello psico-pedagogico che la Cooperativa Le Nuove Chimere adotta nella gestione dei suoi asili nido, assume come riferimenti teorici il modello psicoanalitico, gli studi e le ricerche di Elinor Goldschmied, i richiami montessoriani, gli assunti della pedagogia attivista, i moderni principi della Psicologia della Salute. Secondo le teorie piagetiane, il bambino ha un'innata predisposizione ad indagare l'ambiente, ad imparare, conoscere, ad aprirsi e ad interagire con gli altri. E' quindi soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai "subire" l'intervento pedagogico dell'adulto.

L'agire educativo, pertanto, è orientato a facilitare l'affermarsi di quelle condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone, intese come fine e mai come mezzo. Viene ormai completamente superato il concetto di intervento educativo come mera azione di custodia e assistenza.

L'attenzione rivolta al bambino ed ai percorsi di cui è protagonista favorisce l'interdipendenza tra ambito relazionale e cognitivo nella loro continua influenza reciproca. La relazione tra bambino e adulto diventa circolare, entrambi si influenzano reciprocamente in un'ottica sistemica.

In questa prospettiva gli adulti pongono in essere le condizioni per l'attuarsi di un apprendimento relazionale significativo che, si intreccia con gli apprendimenti di tipo cognitivo e mette in moto una catena di trasformazioni nell'interiorità dei bambini.

La professione dell'educatore si esplica quindi in una pratica di facilitazione, agevolazione e strutturazione dell'apprendimento, che trova nel feed-back dei bambini i suoi processi regolativi.

Al personale educativo è richiesta quindi una consapevolezza metodologica ed una competenza professionale tali da garantire al bambino un processo di apprendimento attivo e naturale nel rispetto delle diverse tappe evolutive, in una dimensione di continuità educativa tra asilo e famiglia.

Un altro tratto fondamentale del modello è rappresentato dall'importanza riservata alla strutturazione degli ambienti, dei materiali e degli usi in relazione alle esigenze dei bambini, nella consapevolezza che il processo di apprendimento avviene all'interno di un contesto formato da spazi fisici e sociali.

Facendo, inoltre, nostri i principi della Psicologia della Salute e partendo dal presupposto che l'asilo nido concorre insieme alla famiglia alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, grande cura e attenzione dedichiamo al rapporto con la famiglia.

Mantenendo la giusta professionalità, cerchiamo di rispondere alle esigenze portate dal bambino e della sua famiglia. Ogni genitore deve sentirsi sicuro e tranquillo nell'affidare il proprio bambino, deve sentirsi libero di confrontarsi con l'educatore e di trovare le migliori soluzioni per il proprio figlio. Nell'ambito di regole ben definito, vengono garantite ampie flessibilità.

Seguendo sempre i principi della Psicologia della Salute, ricordiamo che il nido è inserito in una comunità e non può prescindere da questa. Molta importanza viene data infatti al collegamento con altre strutture pubbliche e private del territorio legate al mondo dell'Infanzia, grazie a progetti continuità, agli open day, alle manifestazioni aperte al pubblico, alle gite. Il nido esce dalle mura della struttura per vivere il territorio.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

L'asilo nido comunale "I Citoli", nasce dall'idea innovativa da parte dell'amministrazione del comune di Borgorose, di sperimentare in questo piccolo centro cittadino l'apertura di una struttura che accogliesse le esigenze delle giovani famiglie. Questo Asilo Nido, apre a fine settembre 2021 con 8 bambini iscritti e con l'impiego di due educatrici, a distanza di un anno l'asilo Nido ha triplicato il numero degli iscritti e vede impiegate ben cinque educatrici.

### **Gli spazi**

L'asilo è molto ampio. E' composto da tre moduli abitativi. Il modulo di nostro interesse dispone di:

- Una zona ingresso con spazi espositivi e informativi;
- Una stanza per le educatrici e coordinatori dove riporre tutte le documentazioni, programmare le attività e dove ricevere i Genitori dei bambini per eventuali colloqui;
- Una modulo per i lattanti, allestita con dei tappeti, una specchiera, un tavolino e delle sedioline, seggioloni, giochi vari.
- Adiacente troviamo il bagno con fasciatoio, il lavabo e la stanza del sonno.
- Lo spazio dell'angolo morbido che verrà utilizzato sia come spazio per la psicomotricità e sia come spazio per la lettura; in quanto vi è anche una libreria.
- Un modulo per i semi - divezzi costituita da scaffalature dove riporre i materiali per le attività, un tavolino e delle sedioline, l'angolo del gioco simbolico dove vi sono un lavello, una cucinetta, e un angolo morbido da utilizzare per la lettura. Adiacente troviamo la stanza del sonno e il bagno composto da piccoli water, dei lavabi, un fasciatoio e degli alveari dove riporre il necessario per la routine igienica dei bambini;

- Un modulo per i divezzi costituito da scaffalature dove riporre i materiali per le attività, un tavolino e delle sedioline, l'angolo del gioco simbolico dove vi sono un lavello, una cucinetta e una lavanderia; e uno spazio per l'angolo dei travestimenti. La stanza del riposo dove troviamo una scaffalatura dove riporre il necessario per la routine igienica dei bambini e il bagno composto da dei piccoli water, dei lavabi e il fasciatoio.
- Una grande stanza adibita per il servizio mensa, dove i bambini svolgeranno la routine del pranzo e della merenda. Questa stanza verrà utilizzata anche per svolgere le attività grafiche, pittoriche e di manipolazione.
- Una stanza utilizzata come ripostiglio per i vari materiali;
- Un'altra stanza utilizzata come spogliatoio per le educatrici;
- Due bagni per le educatrici e uno per i diversamente abili;
- Una stanza destinata alla cucina interna, che dallo scorso anno è partita a pieno regime, essa comprende anche: una dispensa dove la cuoca può riporre la spesa giornaliera, uno spogliatoio e un bagno.

Inoltre dispone di uno spazio esterno molto ampio, allestito da alcuni giochi da giardino, dove sarà possibile svolgere numerose attività.

Ogni spazio è vissuto come opportunità per esperienze di gruppo, per istaurare relazioni, per tessere interessi, per creare amicizie, per scoprire la realtà tramite il gioco. Ogni spazio è però anche l'insieme di regole da rispettare, regole che vanno dichiarate, rese riconoscibili e condivise perché il bambino ne comprenda appieno il senso.

#### Le risorse materiali

<b>ANGOLI STRUTTURATI</b>	<b>MATERIALI DIDATTICI</b>	<b>LABORATORI INTERESSANTI</b>
<b>GRAFICO PITTORICO</b>	Carta di diverso colore e tipo, acqua e farina, colori ( a dita, a tempera, pastelli, acquarelli, pennarelli). Pennelli, gessetti colorati, palline, tappi, matite, penne, scatole, cartoni, collezioni di oggetti, vasetti, colla vinavil e stick, colla colorata, fogli bianchi e colorati, cartoncini di varia grandezza e colore, stampini, rotelle	<b>Laboratorio Espressivo – creativo</b>
<b>LETTURA</b>	Libri, libri di favole e sulla natura, giornalini dei bambini, immagini e fotografie di vario tipo	<b>Laboratorio linguistico</b>
<b>MUSICA</b>	Cd audio su vari argomenti, strumenti a percussione ed a fiato	<b>Laboratorio musicale</b>

<b>MORBIDO</b>	Cuscini, tappeti colorati, gioco del tappeto morbido a letterine, palline di varia grandezza, lettini	<b>Laboratorio Percettivo</b>
<b>CASA</b>	CUCINA: tavolino e sedie, mobili, scaffali, pentoline, tovagliette, stoviglie  CAMERA: culle e lettini per bambole, mobiletti con cassetti, ciotoline, pettini, spazzole, mollettine, vestitini  LAVANDERIA: biancheria, lavatrice, asse e ferro da stiro, mollette	<b>Laboratorio simbolico</b>  “far finta di...”
<b>RISVEGLIO SENSORIALE</b>	Giochini che suonano o da percuotere, materiali per percezione tattile, specchi, libri sonori, stoffe, acqua, farine, pasta	<b>Laboratorio percettivo</b>
<b>MOTORIO</b>	Tappetino, corde, cerchi, cestini, palloni, giochi di gruppo all’aperto, nastri e percorsi	<b>Laboratorio motorio</b>
<b>LOGICA</b>	Cubetti, mattoni, giochi del classificare e seriale, tempo che passa, lego, chiodini, puzzle, costruzioni di varia difficoltà, segnaletica stradale, lavagna magnetica e nera, gioco infilare spago	<b>Laboratorio logico</b>
<b>TRAVESTIMENTO</b>	Abiti, cappellini, gioielli, burattini di pezza	<b>Laboratorio drammatico</b>

## Gli operatori

Supervisore del servizio è la Responsabile della Cooperativa, Dott.sa Lucia Chiancone.

LA COORDINATRICE:

Laura Polidori: già educatrice e coordinatrice dell’asilo nido di Torri in Sabina “I Fijoli”.

Effettua i colloqui di inserimento con i genitori e tiene altresì incontri di programmazione con le Educatrici. Condivide con il team educativo la programmazione mensile delle attività e coordina i progetti esterni.

## TEAM EDUCATIVO

### LE EDUCATRICI:

Mara Pulcini: Laureata in scienze della formazione e del servizio sociale, classe L19, indirizzo Educatore nei servizi dell'infanzia. Presso l'Università degli studi di L'aquila.

Giovanna Volpe: Laureata in servizio sociale (D.M. 509/1999), presso l'Università degli studi di L'Aquila.

Aurora Franchi: Laureanda in Scienze della Formazione e del servizio sociale, classe L19. Presso l'Università degli studi di L'Aquila.

Elison De Michelis: Laureata in scienze dell'educazione e della formazione. Classe delle lauree n.18 (D. M. 509/1999) Presso l'Università degli studi di L'Aquila.

Antonella Alvisini: Laureata in Servizio Sociale (D. M. 509/1999) presso l'università degli studi di L'Aquila.

### GLI AUSILIARI:

Monica De Luca: Lavora come ausiliare all'interno del nido.

### LA CUOCA:

Anna Celeste Tempesta: Lavora come cuoca all'interno del nido.

## I Bambini

Attualmente il nido ospita ventiquattro bambini così suddivisi:

- Tre lattanti ( due maschi e una femmina);
- 12 semi - divezzi: quattro femmine e otto maschi;
- 13 divezzi: sei femmine e sette maschi;



## **ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI**

### **L'apertura**

L'asilo nido "I Citoli" funziona tutta la giornata, dalle 7:30 alle 16:30 dal lunedì al venerdì.

### **L'inserimento**

Uno dei momenti più qualificati del rinnovamento pedagogico degli asili nido è l'inserimento graduale del bambino in un gruppo di coetanei, anch'essi alle prese con questa esperienza "eccezionale" della loro vita.

Per inserimento graduale intendiamo un periodo che va da qualche giorno a un massimo di due settimane in cui il bambino "vive" col genitore il nido: conosce il nuovo ambiente, si abitua ai ritmi della giornata.

E' importante che il genitore sia presente in questo periodo non solo per rassicurare il bambino, ma soprattutto per il buon avvio di un rapporto che coinvolge bambino, genitore ed educatrice di riferimento, e che deve basarsi sulla fiducia e sulla collaborazione, per il benessere del bambino.

Oltre alla prima settimana di inserimento, è prevista anche una seconda considerata di "assestamento", in cui il genitore si rende reperibile in caso di bisogno, e il bambino consolida i contatti affettivi creati durante l'inserimento con l'educatrice e i coetanei.

L'inserimento, se possibile, verrà effettuato a piccoli gruppi di bambini che fanno riferimento ad una medesima educatrice soprattutto in alcuni momenti fondamentali della giornata come il pasto, il cambio, il sonno in cui il bambino trova nell'educatrice un punto di riferimento ed un'ancora emotiva.

Durante il periodo d’inserimento, la psicologa coordinatrice incontra i genitori dei bambini inseriti, effettuando un colloquio privato con loro di circa 30 minuti. Obiettivo di questi colloqui è quello di conoscere in maniera più dettagliata l’ambiente di vita del bambino ed evidenziare problematicità e criticità, ma anche risorse e fattori protettivi.

## IL PASTO

Il pranzo e la merenda varieranno ogni giorno per quattro settimane. I menù verranno preparati dalla cuoca utilizzando la cucina interna della struttura. La dieta viene predisposta dal nutrizionista del nido. Tutto avverrà secondo le norme igieniche – sanitarie vigenti.

In caso di necessità potranno essere seguite diete particolari su prescrizione del pediatra del bambino, e la certificazione inerente alla dieta sarà consegnata alla coordinatrice e alla cucina. Verranno inoltre rispettate le culture alimentari che provengono da religioni e paesi diversi.

Ricordiamo che dallo scorso anno, un biologo nutrizionista ha rivisto il menù del nido, che poi è stato approvato dalla ASL di Rieti. Il menù attuale è in linea con le attuali indicazioni dell’OMS per un’alimentazione sana e corretta. Data la peculiarità del progetto educativo di quest’anno, verrà dato ampio spazio all’importanza di un’alimentazione sana, proponendo corsi di formazione specifica agli operatori e alle famiglie.

## IL RIPOSO

Il riposo è differenziato a seconda della fascia di età. Il bambino piccolo seguirà il proprio ritmo biologico, riposando ogni qualvolta ne senta la necessità in un luogo adatto a tal fine, costituito da un ambiente caldo, silenzioso e confortevole, con luce soffusa e dolci melodie sonore. Il momento del sonno viene particolarmente curato al fine di non gravare l’assenza del genitore, che il bambino potrebbe intraprendere come uno stato di maggior abbandono.

I bambini più grandi saranno orientati a seguire un diverso ritmo del sonno, in genere dopo il pranzo.

### In sintesi:

la giornata tipo	
7:30 – 9:15	ingresso accoglienza dei bambini;
9:30	Spuntino;

9:45- 11:00	Esperienze nelle sezioni: gioco libero e riposo per i più piccoli, attività individuali e di gruppo, libere e guidate, per i più grandi;
11:00- 11:30	Routine del cambio;
11:30-12:30	Routine del pranzo;
12:30-13:00	Routine del bagno, gioco libero e preparazione al riposo pomeridiano;
12:45-13:15	Uscita per i bambini della mezza giornata;
13.15-15:	Riposo;
15:15-15:45	Merenda;
15:45-16:30	Gioco libero e uscite scaglionate.

## LE ATTIVITA'

Per le attività di quest'anno si rifà al progetto educativo di seguito esposto.

# PROGETTO EDUCATIVO

2023-2024:

PROGETTO

“La giostra delle

emozioni”



Il progetto educativo che proponiamo sarà incentrato sulle EMOZIONI.

Sin da piccoli cerchiamo di aiutare i bambini a conoscere se stessi e condividere con gli altri sentimenti quali gioia, paura, rabbia e tristezza. Per approcciarci a queste emozioni primarie faremo riferimento ad un libro per bambini "La giostra delle emozioni" a cura di Rosita Roncaglia e Giuliano Crivellente. Le emozioni svolgono importanti funzioni, perché sono vere e proprie forme comunicative, che influiscono sulla relazione e ci permettono di esprimere i propri bisogni.

Il bambino ascolta, sente e si esprime in maniera differente a seconda delle situazioni in cui ci si trova. Le emozioni vanno assimilate, espresse e condivise con l'obiettivo di scoprire come esse affiorano nei vari momenti di vita al nido. L'educazione affettiva deve avere un ruolo fondamentale, ossia:

- avviare il bambino ad una positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità e delle sue fragilità;
- creare delle fondamenta gratificanti basate sulla collaborazione, il rispetto e il dialogo.

L'azione pedagogica si soffermerà su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo a vivere le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente, per poi aiutarlo non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri.

Infine, tutto ciò che verrà svolto all'interno del nostro laboratorio sarà strutturato in modo tale che il bambino riconosca i propri istinti e crescendo riesca a controllare i propri bisogni e quindi ad interagire con i coetanei.

Il progetto "La giostra delle emozioni" farà da filo-conduttore per tutto l'anno educativo ancorandosi alle programmazioni didattico-educative e alle attività di routine.

Tutto ciò che sarà offerto al bambino verrà scoperto attraverso le cinque emozioni primarie. I bambini verranno educati, fin da subito, all'affettività, alla scoperta, alla comprensione e all'espressione delle emozioni.



## Finalità

Ci serviremo di racconti, immagini, colori e della musica per aiutare il bambino a capire i propri stati d'animo. In più, cercheremo di:

- Incrementare le capacità affettive;
- Rafforzare la fiducia in sé stessi e la consapevolezza di sé;
- Valorizzare l'affettività nella relazione bambino/bambino e bambino/adulto;
- Favorire le espressioni di sensazioni e sentimenti;
- Favorire l'acquisizione delle prime regole;
- Favorire il contenimento di comportamenti aggressivi e il superamento dei conflitti;
- Ridurre le esperienze di solitudine e ansia.

## Modalità

Attraverso le esperienze proposte sarà privilegiato un graduale approccio dei bambini alle diverse tematiche utilizzando diversi materiali e creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Saranno proposte esperienze "in gruppo", con il sostegno di fondamentale importanza dell'educatrice, la quale partecipando attivamente alle esperienze ne diventa garante e supporto.

## Soggetti coinvolti nel progetto

I protagonisti non sono solo i bambini del Nido, il Progetto coinvolgerà le famiglie, le educatrici, il personale di supporto. In particolare la partecipazione delle famiglie diverrà fondamentale, soprattutto per la crescita del bambino all'interno del nido, per la ricerca dei materiali, nella condivisione e nello scambio del sapere, d'interessi e di creatività.

## Materiale

Materiale didattico (strutturato e non), di recupero, strumentazione tecnologica:

- fotocamera digitale;
- registratore, cd audio.

*Le educatrici qui di seguito, presentano un'introduzione di 5 personaggi che faranno da guida e proporranno attività che saranno da esempio di ciò che è stato pensato per i bambini. Per chiarezza e trasparenza non necessariamente tutto ciò indicato potrà essere realizzato, ciò potrà dipendere dalle risposte di ogni piccolo nel rispetto dei "tempi individuali" di ognuno.*

*Vi presentiamo i protagonisti del Luna Park:*

## 1. MERAVIGLINA



Tra i personaggi c'è una fatina di nome Meraviglina che gioca sulla ruota panoramica.

È vestita di ROSA ed è sempre a caccia di sorprese. Rimane incantata anche quando osserva cose molto semplici.

“Si annoia tanto Fata Meraviglina, pensate, non si diverte se il cielo è sereno...E dopo la pioggia spunta l'arcobaleno!!!! Si forma una fila lunghissima per salire sulla ruota e vedere dall'alto i suoi bellissimi colori: rosso, arancio, giallo verde blu, viola e rosa!”

Seguendo la storia della fata, lavoreremo su:

- Curiosità;
- Stupore;
- Delusione;
- Dolore dinanzi a cose spiacevoli.

Alcuni esempi di attività proposte:

- Ascoltare la canzone “Oh, che meraviglia!”;
- Attività grafico-pittoriche: espressione del vissuto emozionale attraverso l'uso dei pennelli, tappi
- di sughero, spugne...;
- Creazione dei percorsi per la conoscenza di nuovi materiali di colore rosa.

## 2. GIOSTRAIO ARRABBIATINO



Il giostraio Arrabbiatino lavora al banco del tiro a segno. Rappresenta la rabbia e per questo motivo è di colore rosso. È un tipo nervoso, preciso e musone.

Ricordiamo che la rabbia è un'emozione molto antica e a vari modi di manifestarsi (es. alzare il tono di voce, essere brontoloni ecc).

Tramite questo racconto cercheremo di trovare alcuni risvolti positivi di questa emozione. Dato che la rabbia è una reazione naturale che spesso va lasciata libera di sfogarsi. Una volta che il “brutto momento” sia passato bisogna lavorare sul parlare e dialogare, perché solo attraverso ciò si riesce a mandare via la rabbia e a farci ritornare il sorriso.

Alcuni esempi di attività proposte:

- mostrare fotografie/immagini da libri;
- creare una scatola delle emozioni.

### **3. PAURINO**



Il draghetto Paurino è di colore verde. Egli fa la guardia del tunnel degli orrori. Anche se i mostri si divertono a spaventarlo non si allontana mai da lì. Teme sempre di sbagliare e può paralizzarsi e non agire di fronte a un pericolo. È abile nel captare i pericoli e di evitarli. Riesce ad avere un'alta resistenza al dolore e alla fatica.

Paurino riesce ad avere un elevato livello di attenzione e riesce a fare esperienze di vita vere e interessanti. Cercheremo di lavorare sulla paura. Il tipo di paura che caratterizza i primi anni vita è quella di tipo innata, presente alla nascita, e successivamente quella legata alla crescita che appare a diverse età.

Alcuni esempi di attività proposte:

- Introdurremmo il colore verde;
- La realizzazione dell'albero delle emozioni;
- Gioco del nascondersi.

#### **4. PRINCIPESSA TRISTINA**



La giovane principessa Tristina è di colore azzurro. È diventata triste dopo che una bambina le rubò la bacchetta magica. Da quel giorno è sempre malinconica; non ha più storie da raccontare, non ha più amici e non si occupa più del suo castello. Solo il folletto la potrà aiutare a trovare il sorriso.

I suoi punti deboli sono: soffrire in silenzio, si sente sola ed è convinta che nessuno le voglia bene.

Questo stato d'animo non deve essere visto come una cosa del tutto negativa. Ricordiamo che la tristezza è un'emozione onnipresente, cioè tutti la provano, quasi ogni giorno e per qualsiasi motivo. La tristezza ci permette di conoscerci meglio e di capire cosa si prova nei confronti degli altri.

Alcuni esempi di attività proposte:

- Giochi allo specchio e giochi imitativi con andature diverse (movimenti veloci/lenti);
- Balli di gruppo (es. giratondi, trenini);
- Giochi del “far finta che...”.

## 5. FOLLETTO FELICINO



Alla fine troviamo anche folletto Felicino. Un piccolo ometto di colore giallo che vive nel bosco incantato. È dolce, simpatico e dona tanta gioia con il suo sorriso. È amico di tutti i bambini!

Egli affronta la vita con entusiasmo e ottimismo, infatti, riesce ad affrontare le piccole cose trovando in

esse il loro aspetto più bello. Può superare con maggior felicità la paura, la vergogna e lo sconforto.

Alcuni esempi di attività proposte:

- Lettura di storie e fiabe che rappresentino l'esaltazione della felicità;

- Attività di MUSICA ATTIVA, con la valigia degli strumenti;
- Creazione di strumenti musicali con materiale di recupero (es. tamburi, bastoni della pioggia, sonagliere, bottiglie sonore).

Per ogni progetto vengono realizzati in itinere momenti di documentazione e verifica (relazione finale, materiale fotografico e video, ecc. ).

## **PROGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA**

### **SEZIONE DEI PICCOLI (3 – 18 mesi)**

#### **I LATTANTI (3-12 mesi)**

I primi dodici mesi di vita costituiscono un percorso contrassegnato da strepitose conquiste evolutive.

In questo periodo il bambino deve godere di una particolare attenzione, affinché l'articolazione delle attività sia congrua con gli obiettivi educativi. Oltre alla necessità di possedere alcune conoscenze di base dello sviluppo del bambino, uno strumento prezioso rimane l'osservazione.

Osservando i lattanti ci si rende facilmente conto della loro continua, calma, intensa attività esplorativa.

Lo sguardo è intenso, serio, grave e rappresenta il primo mezzo della esplorazione visiva reciproca, che in questo periodo è la principale forma di esplorazione interattiva. Ad esempio, la vista dell'oggetto vicino o avvicinato dall'educatrice, stimola la mano a raggiungerlo, afferrarlo, portarlo alla bocca per esplorarlo, oltre che con gli occhi, anche attraverso gli altri sensi.

L'attenta esplorazione da parte del bambino dello spazio-ambiente è finalizzata ad un tipo di conoscenza ed adattamento che gli consentirà la conquista dell'autonomia e della presa di consapevolezza del mondo circostante.

Il bambino, che attraversa il periodo senso motorio di Piaget, conosce lo spazio che lo circonda attraverso l'esperienza corporea e questa non comincia soltanto al momento in cui egli potrà più agevolmente muoversi e camminare, ma inizia molto prima, attraverso l'esperienza dello spazio esplorato con gli occhi, la bocca, le mani e i movimenti di tutto il corpo.

L'educatrice della sezione lattanti diventa quindi uno "strumento cognitivo" per il bambino piccolo. Si preoccupa di progettare un ambiente adatto alla sua età e di attuare tipi di intervento personalizzati che consentano al bambino la conquista del mondo e di se stesso.

Il locale riservato ai lattanti è accogliente, caldo, ben caratterizzato da alcuni richiami percettivi.

Tappeti, cuscini, specchi e oggetti morbidi, anziché mutare posizione o essere disseminati in disordine, conservano la loro collocazione e diventano punti di riferimento conosciuti dal bambino.

Tra le competenze dell'educatrice di questa sezione rientrano anche quelle consistenti nel saper "porgere" gli oggetti al bambino più piccolo che sta imparando ad afferrare e nel saper "offrire" gli

oggetti (ad esempio il cesto dei giochi) al bambino che sta imparando ad “estrarre” e quindi dargli la possibilità di scegliere attivamente.

Inoltre l’educatrice ha il compito di aiutare il bambino a passare dalla posizione supina a quella prona e in seguito a quella seduta-sorretta ed individuare le strategie preferenziali attraverso cui il piccolo comincia ad effettuare spostamenti di tutto il corpo per raggiungere gli oggetti circostanti.

Grande attenzione meritano anche i momenti del pasto e del cambio, apparentemente pura routine quotidiana, in realtà momenti che l’educatrice sfrutta al massimo in quanto occasioni di esperienza sensoriale ed interazione verbale ed emozionale.

In questi momenti la verbalizzazione dell’educatrice è di primaria importanza nell’accompagnare gli interventi sul corpo del bambino commentando e dando un nome alle sensazioni, alle emozioni, alle interazioni.

## **OBIETTIVI**

- a) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo motorio;
- b) Affinare la coordinazione oculo-manuale;
- c) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo del linguaggio.

## **PROGRAMMAZIONE**

Attività motorie: sdraiati e seduti, stimoliamo il bambino facendolo muovere e affinare abilità innate; facciamo rotolare una palla e lo invitiamo a seguirla; lo sosteniamo nello strisciare, nel gattonare e nel camminare autonomamente.

Attività di coordinazione: raggiungiamo giochi più o meno vicini, sosteniamo nella coordinazione oculo-manuale, e nel portare le cose da mangiare alla bocca e le cose da annusare al naso. Usiamo oggetti sonori e luminosi. Lavoriamo per la percezione della permanenza dell’oggetto.

Il linguaggio: dialoghiamo con il bambino, verbalizziamo le azioni quotidiane, proponiamo l’ascolto di canzoncine e ninne nanna.

## **VERIFICA**

Lo sviluppo motorio: durante tutto il primo anno di vita, il bambino conquista infinite abilità: solleva la testa, si appoggia sugli avambracci, striscia, rotola, raggiunge la posizione seduta, cammina carponi fino ad arrampicarsi in posizione eretta e a camminare. Con l’acquisizione di un maggior equilibrio corporeo avrà la capacità di salire uno scalino, spostare degli oggetti.

La coordinazione: il bambino sarà in grado di esplorare autonomamente l’ambiente affinando la coordinazione delle azioni motorie. In quanto alla coordinazione oculo-manuale il bambino sarà in grado di indicare un oggetto, di adoperare entrambe le mani, di sollevare e spingere oggetti.

Il linguaggio: si avrà il passaggio dalla vocalizzazione alla lallazione, alla ripetizione di fonemi, alla comparsa dell’olofrase.

## **MATERIALI PRESENTI NELLA SEZIONE LATTANTI**

- Materiali di legno:

Cubetti di varie dimensioni e colori, carrettini, anelli da tende, giochi di diverse forme, dimensioni e spessore, ecc.

- Materiali di metallo:

Campanelli, giocattoli sonori, barattoli, coperchi, scatoline, ecc.

- Giocattoli meccanici:

Girandole, giocattoli a molla, trottole, ecc.

- Materiali morbidi:

Pupazzi, bambole, palle, cuscini, materassini, ecc.

- Materiali di plastica:

Cubetti, torri di anelli e di scatole sovrapponibili, pupazzi, palle colorate di diverse dimensioni, tubi flessibili e rigidi, palle, costruzioni, giochi ed oggetti vari, ecc.

- Materiali vari:

Scatole in cartone, rotoli di cartone, bolle di sapone, aeroplani di carta e barchette.

- Materiali musicali:

Xilofoni di metallo, tamburini, triangoli, legnetti, carillon, barattoli di latta contenenti materiali diversi, sonagli, ecc.

- Materiali percettivi:

Specchi a muro e pensili, deambulatori, libri di immagini, cartoline, manifesti, ecc.

## **ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI GIOCHI DA PROPORRE NEL CORSO DELL'ANNO**

### **Giochi senso-motori**

- Afferrare, toccare, lanciare oggetti di forma, materiale e colore diverso, situati nel proprio campo visivo;
- Battere un oggetto contro l'altro;
- Tirare verso di se oggetti con l'ausilio di una corda;
- Ruotare il corpo, il capo, cambiare le posizioni;
- Riconoscere un oggetto vedendone soltanto una parte;
- Sensibilizzare i piedi e il corpo a superfici di qualità e materiali diversi;
- Vedersi e vedere attraverso lo specchio (da soli o insieme agli altri);

- Imitare gesti e azioni dell'adulto e dei coetanei;
- Strisciare, camminare a quattro gambe, arrampicarsi;
- Travasare materiali da un contenitore all'altro.

## **Giochi di comunicazione**

- Giochi eseguiti dagli adulti per i bambini per far ridere, per divertire, per lenire stati d'ansia, per stuzzicare, per insegnare a parlare, a camminare, per conoscere gli oggetti circostanti;
- Giochi con il canto: ninna nanne, canzoncine, tiritere, filastrocche con coordinazione di azioni a segnali verbali.

## **I PICCOLI SEMIDIVEZZI (12-18 mesi)**

I bambini di questa fascia di età per una questione di continuità educativa permangono nella sezione dei piccoli, pur svolgendo attività diverse vista la loro età. Tale organizzazione è dovuta anche alla presenza di pochi lattanti, che pur richiedendo molta attenzione, dormono spesso e più volte durante l'arco della giornata.

La giornata nel nido per questi bambini è organizzata in modo tale che non venga ostacolata la curiosità sociale del bambino. Infatti, durante tutta la permanenza al nido, le educatrici favoriscono la comunicazione e la socializzazione tra i bambini anche delle varie sezioni, durante il periodo di accoglienza.

Tutti i bambini insieme, traggono vantaggio educativo dallo scambio con i loro simili non coetanei e rivelano capacità di adattamento e aspettative adeguate sia rispetto ai loro interlocutori più piccoli che a quelli di età maggiore.

Riveste una grande importanza il rapporto tra i bambini e bambine e figure adulte, specie nei momenti di soddisfazione delle esigenze corporee.

In questo senso è giusto dire che i momenti del pasto, del sonno e dell'igiene personale, possono essere vere e proprie esperienze socializzanti, il cui valore va molto al di là della semplice soddisfazione di bisogni fisici o della ritualizzazione di pratiche necessarie o della acquisizione di abitudini civili.

Le componenti motorie ed affettive profondamente coinvolte nei processi fisiologici, hanno maggior possibilità di armonizzarsi ed affinarsi quando i bambini si trovano insieme. Il momento del riscontro corporeo, del riconoscimento reciproco dei bisogni, delle dinamiche che si creano, costituiscono un vero intervento di educazione psico-motoria, cioè di educazione che passa attraverso il corpo, in un ambiente stimolante alla loro salute psicofisica.

L'educatrice che segue i bambini di questa età, potrà offrire la possibilità di soddisfare i bisogni motori sia come "esercizio funzionale" (quindi presenza di mobili e attrezzi adatti) sia come "operazione finalizzata" (con oggetti da raggiungere o da scoprire ed ostacoli da rimuovere) con la consapevolezza che il tempo di attenzione, per svolgere qualsiasi attività è minimo e i materiali da

presentare al bambino devono essere il più possibile vicini al piccolo, colorati e facilmente manipolabili.

L'angolo morbido (con tappeto e cuscini) ha la funzione di rifugio per i momenti di stanchezza, di autogratificazione o persino di momentanea regressione.

Nella sezione dei semi - divezzi, possono essere organizzati alcuni spazi (con casette, cucine, tavolo del meccanico) per permettere al bambino di fare esperienze di comportamento imitativo e le prime elaborazioni cognitive personali.

L'angolo della casetta verrà usato dai bambini più piccoli, in cui le funzioni simboliche non sono ancora pienamente emerse o predominanti, come una struttura da cui essere protetti che al tempo stesso consente loro di contemplare l'esterno con distacco o divertimento. I bambini di questa fascia di età potranno fruire della casetta facendo il gioco dell'affacciarsi e del nascondersi, che è uno dei giochi che incentivano la competenza del "fare a turno" e "alternare i ruoli".

L'angolo della cucina, mentre per un bambino di 2-3 anni può effettivamente essere quello in cui "si fa cucina", cioè si esegue una serie di operazioni simboliche finalizzate ad un risultato, per i più piccoli può essere la caratterizzazione di un luogo ove compiere un certo tipo di attività non necessariamente legate al simbolo.

Nella sezione semi - divezzi i bambini imparano a socializzare stando in mezzo agli altri, ma la socializzazione si raggiunge con fatica e spesso con frustrazione. Fondamentale è perciò la capacità dell'educatrice di porsi come mediatore, con uno stile di intervento che può andare dalla comunicazione offerta con la sola presenza (con lo sguardo, il sorriso), alla verbalizzazione di emozioni e stati d'animo, all'intervento più strutturante, ma mai intrusivo, di chi sa sfruttare le potenzialità comunicative dei bambini senza porsi come interlocutore privilegiato, ma favorendo anzi l'interazione circolare tra i bambini stessi.

## **OBIETTIVI**

- a) Raggiungere le tappe dello sviluppo psicomotorio;
- b) Potenziare alcuni concetti cognitivi;
- c) Incrementare la comprensione e la produzione delle parole.

## **PROGRAMMAZIONE**

Attività psicomotorie: Invitiamo il bambino a guardarsi allo specchio e a toccarsi le parti del corpo nominandole. Invitiamo il bambino a giocare con costruzioni, cubi e pupazzi.

Attività cognitive: si propongono travasi, incastri, cerchi per giocare alle prime nozioni di "dentro e fuori" e sedie per il "sopra e sotto".

Il linguaggio: il bambino sarà sollecitato attraverso l'esecuzione di canzoncine, la lettura di semplici fiabe e dialoghi. Sarà utile nominare ripetutamente il nome degli oggetti di uso quotidiano.

## **VERIFICA**

Sviluppo motorio: Il bambino acquisisce una primaria conoscenza delle parti del proprio corpo e dello spazio che esso occupa, sviluppa una migliore coordinazione.

Sviluppo cognitivo: Apprende nuovi concetti e acquisisce la cognizione dei rapporti causa-effetto.

Sviluppo del linguaggio: Impara ad esprimere le situazioni attraverso il dialogo e la formulazione di semplici frasi.

## **MATERIALI PRESENTI NELLA SEZIONE SEMIDIVEZZI**

- Materiali in legno:

Costruzioni, giochi da trainare, cestini per il gioco euristico, giochi ad incastro, animaletti con le rotelle, anelli da tende, giochi in legno di diverse forme, dimensioni, spessore, ecc.

- Materiali di plastica:

Cubetti di varie dimensioni, torri di anelli, bottiglie di plastica, pupazzi, giochi ad incastro, bicchieri, tazze e piattini, palloncini, tubi flessibili, fogli di carta plastificata di vari colori, giochi da infilare con lo spago, palloni, costruzioni duplo lego, telefono, valigetta attività, ecc.

- Materiali morbidi:

Pupazzi, bambole, palle, cuscini, stoffe, fazzolettini, vestitini per le bambole, ecc.

- Materiali vari:

Contenitori per i travasi d'acqua, scatole e rotoli di cartone, piccoli sacchetti di stoffa pieni di sabbia, riso, pasta, sassolini, polistirolo, carte di diverso tipo, pasta con farina e acqua, colori vari, spugne, foglie, ecc.

- Materiali percettivi:

Specchi a muro, libri ad immagini, cartoline, manifesti, giochi di figure, giochi olfattivi e tattili, materiali da manipolare, giochi con il registratore, con le luci, con le ombre, ecc.

- Grandi oggetti:

Pedane ondulate, lisce, ruvide, soffici, dure, con ostacoli, senza ostacoli, cavalli a dondolo, tricicli, scivoli, ringhiere, materassini, ecc.

## **ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI GIOCHI DA PROPORRE NEL CORSO DELL'ANNO**

- inseguire un oggetto in movimento;
- spingere attrezzi a rotelle;
- giochi con la palla;
- raggiungere un oggetto vicino o lontano;
- percorso con semplici ostacoli;

- percorsi tracciati;
- toccarsi le varie parti del corpo seguendo un ritmo;
- gioco della danza spontanea seguendo un ritmo;
- giochi imitativi dei movimenti degli animali: sai nuotare come un pesce? Sai volare come un uccellino?;
- giocare con piccoli oggetti per la sollecitazione della presa;
- aprire e chiudere barattoli con tappo a vite;
- vuotare e riempire contenitori con materiale vario;
- scoprire da solo un gioco (girare su se stesso, saltellare);
- giocare con dei grossi oggetti per rendere il movimento più difficile (ad es. camminare con una grossa borsa in mano, camminare trascinando un grosso scatolone);
- gioco del chinarsi e dell'alzarsi;
- gioco del sacco vuoto e del sacco pieno;
- gioco del salto, del buttarsi sui cuscini, del saltellare, del camminare di fianco e all'indietro, del correre, ecc.

### **Gioco sociale**

- gioco del cuccù;
- girotondi accompagnati da cantilene;
- passare un oggetto seduti in cerchio;
- gioco dell'appello;
- gioco della fotografia;
- gioco del "chi manca?".

### **Gioco simbolico**

- imitazione di animali;
- imitazioni di azioni (prime esperienze);
- gioco del far finta (prime esperienze).

## **PROGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI GRANDI (18 – 36 mesi circa)**

In questo periodo d'età del bambino si tende a renderlo autonomo e sicuro di sé attraverso esperienze simboliche e socializzanti, interventi verbali mirati e proposte di gioco. In questa età il bambino non ha un vero e proprio linguaggio per questo le educatrici organizzano con particolare cura giochi e attività per stimolarlo. L'educatrice è pronta a dare informazioni e consegne verbali molto chiare, ricorrendo alle esemplificazioni gestuali il meno possibile o solo quando il bambino dimostri di non comprendere il messaggio verbale e accompagnando sempre i gesti con una verbalizzazione estesa, spesso l'adulto ricorre al valido supporto delle nomenclature.

Nella sezione dei grandi l'educatrice farà in modo di verbalizzare le proprie azioni alla presenza dei bambini, infatti tale messaggio è ricco di informazioni sulle caratteristiche del mondo che il bambino vede intorno a sé e può essere d'aiuto nel processo di differenziazione "tra il sé e il non sé".

All'ingresso del bambino al nido le educatrici fanno compilare ai genitori moduli informativi, ci si scambiano le dovute informazioni scuola-famiglia, e si fa scegliere al bambino un simbolo; esso sarà il suo contrassegno e lo accompagnerà tutto l'anno.

Durante l'anno nella sezione si svolgono tre grandi attività di routine:

- **Calendario:** quest'attività ha inizio con il mese di ottobre e termina nel mese di maggio. È esposto in un angolo della stanza. Ciascun mese è caratterizzato da un tema (es. ottobre - l'uva, novembre-castagne e funghi ecc). Il bambino deve colorare "la presenza"; ogni mese si utilizza un colore; quest'ultimo accompagnerà le attività di tutto il mese per far acquisire al bambino sicurezza e padronanza.
- **Presenza con fotografia:** ogni bambino in un angolo della stanza ha il contrassegno con sotto la foto; ogni mattina le educatrici invitano i bambini presenti a scoprire la propria foto. Con questa attività (guidata) i bambini imparano a conoscere se e gli altri ed anche il contrassegno di ciascun compagno.
- **Il meteo:** i bambini tutte le mattine sono invitati a guardare il tempo atmosferico e a distinguere le giornate assolate, nuvolose, piovose, fredde o calde su un calendario meteorologico allestito dalle educatrici. A turno ogni bambino attaccherà il simbolo meteorologico.

Nella sezione le attività proposte e le esperienze che il bambino vivrà hanno lo scopo di renderlo autonomo come: mangiare da solo, bere dal bicchiere, controllare gli sfinteri, arricchire il linguaggio.

In questo periodo inizia il gioco d'imitazione e si formano le prime amicizie.

## OBIETTIVI

- a) Affinare i movimenti.
- b) Migliorare la sensibilità percettiva;
- c) Arricchimento del vocabolario e utilizzo delle parole in modo appropriato.
- d) Migliorare la percezione dello spazio;
- e) Acquisire le prime nozioni sui concetti di tempo.

## PROGRAMMAZIONE

Attività psicomotorie: mimiamo le canzoncine, eseguiamo percorsi organizzati e proponiamo movimenti precisi del corpo. Inoltre, giochiamo con gli incastri e facciamo i travasi. Si invitano i bambini a disegnare, a fare i collages e a impastare con acqua e farina.

Attività percettivo-sensoriale: presentiamo al bambino sostanze alimentari con caratteristiche contrastanti e lo invitiamo ad assaggiarle; presentiamo al bambino cibi, fiori, profumi ed essenze e lo invitiamo ad odorarle. Offriamo al bambino strumenti musicali realizzati artigianalmente, scopriamo insieme a lui le possibilità sonore dell'ambiente. Invitiamo il bambino a muoversi al ritmo dei tamburi.

Il linguaggio e la socializzazione: sollecitiamo il dialogo tra bambini. Insegniamo canzoncine, racconti e fiabe. Poniamo attenzione alla nomenclatura

La percezione dello spazio: Proponiamo e riflettiamo sui concetti di sopra-sotto, dentro-fuori, grande - piccolo.

La percezione del tempo: attraverso il progetto relativo alle stagioni, i piccoli conosceranno le caratteristiche peculiari relativi all'alternarsi dei mesi.

## **VERIFICA**

Sviluppo delle attività psicomotorie: le attività proposte approfondiranno la conoscenza dello schema corporeo e del controllo del proprio corpo in diverse situazioni.

Sviluppo percettivo-sensoriale: l'attività senso-percettiva sarà affinata dalla discriminazione degli oggetti per colore, forma e dimensione. Inoltre imparerà a discriminare tra odori gradevoli e sgradevoli, odori naturali e artificiali, odori della cucina e del giardino. Imparerà a distinguere i rumori dell'ambiente, i suoni del corpo (il ridere, il piangere), acquisirà la cognizione dei diversi ritmi. La scoperta degli oggetti consentirà la discriminazione tra superfici lisce e ruvide, oggetti pesanti e leggeri, caldi e freddi.

Sviluppo del linguaggio e socializzazione: le interazioni del bambino con i suoi pari gli permetterà di esprimersi con maggior facilità arricchendo il proprio vocabolario e strutturando delle frasi complete.

Sviluppo cognitivo: il bambino scoprirà i concetti cognitivi essenziale per la percezione del qui ed ora, imparerà a verbalizzarli e ad usarli nella sua esperienza.

## **ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ DA PROPORRE NEL CORSO DELL'ANNO**

### **OTTOBRE**

Durante tutto il mese si è occupati ad attuare un inserimento adeguato del bambino nell'asilo nido, da prima con la presenza del genitore e poi con l'educatrice e i suoi compagni di sezione.

Le educatrici saranno impegnate:

- nella compilazione della scheda individuale e nella discussione della stessa con i genitori;
- negli interventi vari per alleviare l'ansia del distacco del bambino dai genitori;
- nelle attività dirette a far familiarizzare il bambino con l'ambiente.

Durante l'inserimento e dopo, le educatrici aiuteranno il bambino a scoprire tutto ciò che lo circonda nella nuova sezione come l'angolo pittura, l'angolo "morbido", l'angolo della musica, l'angolo della lettura e dell'ascolto delle fiabe.

## **NOVEMBRE**

### **Linguaggio grafico – pittorico:**

- Impareremo a conoscere il colore verde e l'arancione;
- Segneremo le presenze con i colori sopra indicati;
- Coloreremo la pasta di arancione e verde e la incolleremo su un albero come se fossero foglie;
- Dipingeremo utilizzando le pigne;
- Faremo le foglie dell'albero con i trucioli di pastelli;
- Dipingeremo con l'aiuto di alcune mollette da bucato e dei pon – pon la frutta di stagione;
- Dipingeremo con i tappi di sughero;
- Dipingeremo la frutta di stagione utilizzando i broccoli;
- Faremo il riccio con le foglie;
- Coloreremo il draghetto Paurino.

### **Linguaggio plastico:**

- Assaggeremo la frutta di stagione;
- Faremo una bella spremuta di arancia;
- Raccoglieremo le castagne;
- Faremo i travasi con i frutti di stagione: ghiande, castagne, noci;
- Cammineremo scalzi sulle foglie ormai secche;
- Faremo la vendemmia:
- Creeremo delle lumache utilizzando la pasta di bicarbonato e delle castagne.
- Proporremo un'attività in verticale, creando un albero autunnale con foglie secche;
- Faremo la pittura invisibile con bicarbonato, acqua tiepida, sapone e curcuma;
- Creeremo la pioggia utilizzando la tempera e degli elastici.
- Giocheremo con la pasta modellabile abbellendola con dei legumi.

### **Linguaggio verbale:**

- Presenteremo il drago Paurino;
- Leggeremo “a caccia dell'orso”.
- Impareremo una filastrocca sull'autunno;
- Leggeremo “le paure che ti fanno paura”.

### **Attività motoria:**

- Rappresenteremo “a caccia dell'orso”;
- Giocheremo a sacco pieno e sacco vuoto;
- Faremo il percorso motorio “a passo di bimbo”;

### **Attività musicale:**

- Canteremo “la giostra delle emozioni”;
- Canteremo “e le streghe ballano”;
- Impareremo insieme “la paura fa novanta”;

- Canteremo la canzone “come è bello l’autunno”.

#### “LA GIOSTRA DELLE EMOZIONI”

Il draghetto Paurino ha tante abilità quanti punti deboli. Raccontando la sua storia rassicureremo i piccoli che non esistono i mostri dove c’è il buio. Con l’ausilio dell’immagini disegnati dai bambini preparandoci per la festa di Halloween, approfondiremo la differenza tra PAURE REALI (allontanarsi dai genitori, paura del buio ecc.) e PAURE IMMAGINARIE (mostri, fantasmi, vampiri ecc.).

## **DICEMBRE – GENNAIO**

### **Linguaggio grafico – pittorico:**

- Introduremo il colore Rosso;
- Annoteremo le presenze con il colore Rosso;
- Rivestiremo con la lana le palline di polistirolo da appendere al nostro albero;
- Attaccheremo dei dischetti di ovatta su un cartoncino, poi coloreremo questi dischetti con acqua colorata utilizzando delle pipette. Diventeranno delle bellissime palline di Natale;
- Dipingeremo un bellissimo filo di luci con i colori che abbiamo imparato finora
- Coloreremo i simboli del Natale;
- Prepareremo un biglietto d’auguri;
- Faremo un collage dell’albero di Natale;
- Proporeremo “L’ICE PAINTING” dipingeremo il ghiaccio con le tempere;
- Dipingeremo le figure natalizie con pluriball e rotoli di carta igienica;
- Faremo la scopa della befana con le manine;
- Dipingeremo “la stella di Natale” con una spugna a forma di foglia;
- Dipingeremo la pigna come fosse un alberello;
- Faremo Babbo Natale utilizzando i rotoli di carta igienica.

### **Linguaggio plastico:**

- Addobberemo la nostra sezione;
- Faremo le renne utilizzando le mollette da bucato;
- Faremo l’albero di Natale;
- Faremo la festa di Natale;
- Addobberemo un piccolo albero di Natale disegnato su un cartoncino pieno di forellini, dove in ogni forellino andremo a collocarci un cotton fioc colorato come se fossero delle palline.
- Impasteremo dei buonissimi biscotti Natalizi;ù
- Creeremo un alberello con un rametto verticale poggiato su della pasta di sale ormai essiccata e dei rametti di plastica posti in orizzontale, i bambini si divertiranno a decorarlo con della pasta colorata di vario formato;
- Faremo il lavoretto di Natale;
- Assaporeremo dei cibi con sapori contrastanti;
- Creeremo la neve;
- Faremo un pinguini utilizzando la pittura con i piedi;
- Creeremo lo scatolone della rabbia;

- Proporranno un paesaggio innevato;
- Faremo la neve poggiando dei dischetti di ovatta su alcuni rami secchi.

### **Linguaggio motorio:**

- Balleremo sulle note di canzoni Natalizie;
- Faremo il percorso motorio dell'Elfo;
- Gioco del semaforo;
- Giocheremo in giardino con la neve;

### **Linguaggio verbale:**

- Parleremo del Natale;
- Conosceremo il Giostraio Arrabbiatino e leggeremo la sua storia;
- Impareremo una poesia sul Natale;
- Leggeremo "Che Rabbia";
- Leggeremo "La cena di Natale";
- Leggeremo "il libro arrabbiato".

### **LA GIOSTRA DELLE EMOZIONI"**

Con il Giostraio Arrabbiatino misureremo l'intensità della rabbia imparando che le situazioni si risolvono parlando sinceramente e con calma.

Troveremo soluzioni per far sbollire la rabbia, tipo:

- Giocare con gli amici;
- Fare una corsa;
- Dire a chi ci ha fatto arrabbiare cosa proviamo.

Faremo giochi di associazione: quando mi sento arrabbiato assomiglio a quale animale? E in questo modo ripassiamo i versi degli animali.

## **FEBBRAIO - MARZO**

### **Linguaggio grafico – pittorico:**

- Impareremo il colore rosa e il colore giallo;
- Segneremo le presenze con i colori sopra indicati;
- Faremo i capelli del clown utilizzando tempera colorata e rotolini di carta come stampini ( i lattanti faranno i capelli con la mano pittura);
- Faremo un clown utilizzando un piatto di plastica e delle stelle filanti;
- Faremo un foglio pieno di coriandoli utilizzando mollette da bucato, pon – pon e tempera colorata;
- Faremo un collage su una gigantesca maschera di carnevale;
- Realizzeremo una mimosa per la festa della donna;
- Faremo un disegno per la festa del papà;
- Coloreremo la fata Meravigliana;

- Faremo le stelle filanti con le dita e la tempera colorata;
- Useremo i spaghetti cotti e colorati come stelle filanti;
- Scopriremo il limone e lo utilizzeremo come stampino;
- Faremo il collage con pasta colorata su delle maschere di carnevale;
- Faremo dei fiori rosa utilizzando delle buste di plastica e della tempera rosa;
- Faremo le coccinelle con spugne tonde e tempera rossa;
- Dipingeremo con il sapore di limone utilizzando limone e farina.

### **Linguaggio plastico:**

- Faremo la festa di carnevale;
- Faremo la festa del papà in presenza;
- Faremo i travasi con i coriandoli;
- Faremo un percorso sensoriale tra le emozioni, dove incontreremo i personaggi del luna park;
- Addobberemo la nostra sezione;
- Faremo le frappe;
- Faremo i travasi con il riso colorato;
- Creeremo una torre utilizzando un tubo di carta dove i bambini andranno a impilarci dei cerchi di carta colorati per stimolare la coordinazione occhio – manuale;
- Faremo il gioco dell’ombrello pazzarello.

### **Linguaggio verbale:**

- Impareremo una filastrocca sul carnevale;
- Impareremo una poesia per il papà;
- Leggeremo “Papà isola”;
- Leggeremo la storia della fata Meraviglina;
- Leggeremo una storia sul carnevale.

### **Linguaggio motorio:**

- Salteremo negli hula hoop;
- Faremo percorsi per migliorare l’equilibrio;
- Giocheremo con strisce di scotch di carta e palline colorate.

### **Linguaggio musicale:**

- Ascolteremo e canteremo “oh che meraviglia”;
- Canteremo la canzone “Il grillo Jho”.

### **“LA GIOSTRA DELLE EMOZIONI”**

La fata Meraviglina è una sognatrice ed è sempre contenta quando c’è il sole e triste quando c’è la pioggia. Attraverso gli occhi di fata Meraviglina iniziamo a parlare della primavera e delle sue spettacolarità (fiori, germogli, ecc.). Coltiveremo i semi della frutta o della verdura di stagione. La curiosità e la creatività della fata, guiderà i nostri bambini, alla conoscenza di nuove emozioni e alla scoperta di nuovi materiali.

## APRILE – MAGGIO

### Linguaggio grafico – pittorico:

- Introduciamo il colore Viola e il colore Blu;
- Metteremo le presenze con i colori sopra indicati;
- Coloreremo le uova di Pasqua;
- Dipingeremo le uova di polistirolo per addobbare la nostra sezione;
- Coloreremo un biglietto di auguri per Pasqua;
- Creeremo un biglietto di auguri per la festa della mamma con rappresentato un filo che unisce due manine ispirato alla lettura “io gomitolò, tu filo”;
- Coloreremo la principessa Tristina;
- Dipingeremo con l’acqua;
- Proporrò una pittura in rilievo;
- Faremo dei fiori viola con il fondo di una bottiglia sul disegno di un ramo;
- Coloreremo con una forchetta la verdura di stagione;
- Pittureremo utilizzando panna montata con colorante blu.

### Linguaggio plastico:

- Faremo una passeggiata in giardino per raccogliere dei fiori profumati;
- Faremo dei travasi con infusi di fiori profumati;
- Faremo un lavoretto per Pasqua;
- Faremo la festa della mamma in presenza dove creeremo un lavoretto da portare a casa;
- Percorso sensoriale sulla primavera;
- Faremo il nostro orto montessoriano in giardino;
- Faremo un mini puzzle con uova di Pasqua;
- Addobberemo la nostra sezione;
- creeremo gli animali della fattoria con la tecnica a vetro.

### Linguaggio motorio:

- Giochi organizzati in giardino.

### Linguaggio musicale:

- Canteremo e balleremo sulle note della canzone sulla principessa Tristina;
- Balleremo sulle note di “Testa, spalle, gambe e pie’”.

## LA GIOSTRA DELLE EMOZIONI”

Se un giorno ci si sente tristi, il più delle volte passa da sé. Se stiamo male a lungo è bene provare a capire perché, magari confidandosi. Attraverso la storia della principessa Tristina bisogna far capire ai più piccoli che non bisogna vergognarsi di provare tristezza. Attraverso il confronto si può trovare comprensione per stare meglio. Lavorare sul pianto. C’è chi dice che è sbagliato piangere... non è sempre vero! Il pianto è un modo sano e naturale per liberare la tristezza. Per far passare questi

momenti di tristezza si è pensato a: dei balli di gruppo, all'ascolto di musica ecc. Inoltre, si inizierà ad uscire e fare le attività in giardino.

## **GIUGNO – LUGLIO**

### **Linguaggio grafico – pittorico:**

- Useremo tutti i colori dell'estate in particolare il Giallo;
- Dipingeremo il mare e la spiaggia con i piedini all'aperto;
- Dipingeremo le pietre per decorare il nostro giardino;
- Dipingeremo un bel gelato utilizzando delle spugne e delle tempere;
- Coloreremo il folletto Felicino;
- Dipingeremo utilizzando lo spruzzino;
- Creeremo un sole e con la mano pittura faremo i suoi raggi;
- Creeremo un polpo utilizzando la pittura con i piedi;
- Dipingeremo in verticale;
- Dipingeremo all'aperto.

### **Linguaggio plastico:**

- Faremo i travasi con sabbia e conchiglie;
- Faremo il bagno in piscina;
- Giocheremo a lanciare le palline e centrare il recipiente del colore giusto;
- Giocheremo con lo scolapasta e delle cannuce per migliorare la coordinazione occhio – manuale;
- Proporranno il teatro delle marionette sulle emozioni;
- Creeremo una stella marina utilizzando la pasta;
- Faremo un buon ghiacciolo;
- Faremo la festa di fine anno;
- Faremo un percorso sensoriale utilizzando sabbia, sassi e conchiglie.

### **Linguaggio motorio:**

- Giocheremo in giardino;
- Giocheremo cercando di mantenere l'equilibrio camminando su dei fili di stoffa;
- Giocheremo a pescare in giardino;
- Giocheremo alla caccia al tesoro;
- Proporranno il gioco della campana;
- Giocheremo a svolgere attività di vita pratica all'aperto.

### **Linguaggio musicale:**

- Canteremo la canzone “viva la scuola”
- Canteremo la canzone “La marmellata della felicità”.

“LA GIOSTRA DELLE EMOZIONI”

“La marmellata della felicità” farà da sottofondo in questo ultimo periodo al nido in prospettiva della festa di fine anno educativo. Con la storia di folletto Felicino cercheremo di far apprezzare le piccole cose trovando in esse il loro aspetto più bello (es. raccogliere i fiori). Prepareremo la ricetta della felicità di folletto Felicino e converseremo sui cinque personaggi (emozioni) incontrati durante tutto l’anno. Finalmente è arrivata l’estate e possiamo assaggiare la frutta e il gelato che ci rinfresca di più.

## **PROGETTI SPECIFICI DELL’ANNO IN CORSO**

### **1. PROGETTO CONTINUITÀ**

Per i bambini che il successivo anno passano dal nido alla scuola dell’Infanzia, in accordo con la scuole e con la famiglia, si effettuerà un incontro “virtuale” di presentazione della nuova scuola. Tale momento servirà a non rendere troppo traumatico e pauroso il passaggio alla materna e permetterà alle insegnanti della nuova scuola di avere un primo incontro con i nuovi bambini e di un primo confronto con le insegnanti che le hanno precedute.

### **2.ORTO MONTESSORIANO CON LE FAMIGLIE**

Quest’anno volevamo riproporre come attività specifica per le famiglie l’orto montessoriano.

In primavera, i genitori saranno invitati a passare una mattinata al nido con i propri figli per seminare verdura e ortaggi che poi verranno raccolti e cucinati.

Un’attività bellissima che favorisce l’interazione nido - famiglia e oltretutto esalta anche l’educazione out – door.

### **3. APERTURE DEL NIDO AI GENITORI**

Partendo dal mese di Aprile, ogni genitore avrà la possibilità di poter passare una mattinata al nido proponendo un’attività educativa basata sulle emozioni. I genitori si prenoteranno per tempo, secondo le loro disponibilità. Ci sembra importante dare la possibilità ai genitori di verificare di persona come trascorrono le giornate i loro figli e crediamo inoltre, che la presenza di un genitore possa poi risultare una risorsa anche per gli altri bambini.

### **4. USCITA SUL TERRITORIO**

E’ intenzione della Cooperativa per quest’anno proporre una gita da realizzarsi nel mese di maggio. L’uscita sarà inerente al nostro progetto educativo, pertanto prenderemo in considerazione tutte le attività che si trovano nel nostro territorio e decideremo quale si avvicinerà di più al nostro progetto educativo. Oltre al valore didattico educativo, questa iniziativa vuole rappresentare un’occasione di socializzazione tra le famiglie.

## **VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

Oggetto di valutazione per gli educatori sono:

- Il bambino, nella dimensione individuale (sviluppo cognitivo, affettivo, comportamentale), e di gruppo, la cui osservazione è strumento di valutazione sulle proposte educative;
- il “fare educativo”, ovvero la predisposizione di spazi e tempi adeguati e stimolanti da parte degli educatori, per lo sviluppo dell’autonomia del bambino
- la programmazione, in particolare tramite il confronto in gruppo;
- la capacità di coinvolgere quanti coinvolti nella vita del servizio (le famiglie, gli esperti, ecc...),
- 

La verifica del servizio verte sui seguenti dati e informazioni raccolti tramite gli strumenti di valutazione e quindi sui risultati attesi.

DATI/INFORMAZIONI	STRUMENTI	RISULTATI ATTESI
Condizioni igieniche degli ambienti	Sopralluoghi del responsabile	Ambienti puliti e perfettamente igienizzati
Condotta del personale	Sopralluoghi e verifiche del responsabile	Personale presente nel rispetto dei turni, amorevole nei confronti dei bambini. Assenza di comportamenti inadeguati (tono della voce troppo alta, utilizzo del telefono personale, confusione, ecc..)
Andamento delle attività	Sopralluoghi, relazioni riunione interne, visione raccoglitori bambini	Rispetto dei tempi, clima emotivo adeguato, rispetto della programmazione
Andamento della programmazione	Verifica della programmazione mensile esposta	Rispetto della programmazione prevista dal Progetto Educativo
Realizzazione dei lavori	Visione dei raccoglitori per bambino	Lavori realizzati e massima partecipazione dei bambini
Numero delle criticità segnalate dal team educativo	Moduli criticità del coordinatore	Numero delle criticità al mese Tutte le criticità risolte nel mese successivo
Segnalazione degli obiettivi di sviluppo	Supervisione della psicologa	Obiettivi di sviluppo raggiunti
Collaborazione con la mensa	Sopralluoghi del responsabile	Menù rispettati
Compilazione dei questionari di soddisfazione dei genitori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle attività e dei progetti specifici. Assenza di criticità

Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli Enti	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle comunicazioni e nelle modalità di rete. Assenza di criticità
Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli operatori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento per la formazione e i sussidi ricevuti. Assenza di criticità
Raccolta dei reclami	Scatola raccoglitrice interne	Assenza di reclami
Relazione del valutatore esterno	Presenza del valutatore	Valutazione positiva delle attività svolte, della metodologia e della modalità di collaborazione con le famiglie.  Presenza di suggerimenti per migliorare lo standard di qualità

**Rendicontazione delle attività svolte:** oltre all'affissione quotidiana in bacheca delle attività svolte quotidianamente al nido nel rispetto della programmazione mensile, al fine di raggiungere un'efficace visibilità interna ed esterna, la Cooperativa Le Nuove Chimere, adotta le seguenti azioni:

- dedicare una pagina al nido "I Citoli" sul sito [www.lenuovechimere.it](http://www.lenuovechimere.it);
- gestire la pagina Facebook dedicata al nido, dove pubblicare le attività del nido e i vari progetti attivati, compresi di foto (oscurate in viso) e descrizione;
- favorire la creazione di un gruppo WhatsApp tra le famiglie;
- realizzare un "open day" a fine giugno, in concomitanza con l'inizio delle iscrizioni per l'anno successivo per presentare il nido e le sue attività a tutte le famiglie interessate;
- provvedere alla pubblicizzazione del nido all'esterno, attraverso la realizzazione di volantini e brochure e manifesti da affiggere sul territorio.

Borgorose, novembre 2023